

# PROSPETTIVA

---

# PERSONA

SETTEMBRE-DICEMBRE

2017

n. 101-102

---

LIBRI RICEVUTI

---

.....  
\*Adriana Destro e Mauro Pesce,  
\* *La lavanda dei piedi. Significati eversivi di un gesto. Significati eversivi di un gesto*, EDB, Bologna 2017, p. 112

Le calzature, le strade e la consuetudine di mangiare sdraiati e in più persone sullo stesso letto rendono consueto nel mondo antico il gesto di lavare i piedi all'ospite di riguardo o al padrone di casa. Documentato, per esempio, nel *Convivio* di Platone, nel *Satyricon* di Petronio, in Plutarco, nel Vangelo di Luca e nel libro della Genesi, quel gesto diventa centrale nel capitolo 13 del Vangelo di Giovanni, dove Gesù lava i piedi ai suoi discepoli nel contesto della cena. Destro e Pesce lo interpretano come un "rito di inversione di *status*", nel senso che in qualsiasi cultura un inferiore può assumere il ruolo di un superiore entro una precisa condizione rituale finalizzata a delineare con maggiore coscienza gli obblighi di ciascuno. Nel caso della lavanda dei piedi il rituale di inversione è finalizzato a rilanciare un progetto di utopia all'interno della comunità che Gesù spera i suoi discepoli foreranno dopo la sua morte, imitando la sua scelta servile. Solo il rito, infatti è in grado di palesare il modello proposto dal Vangelo la subordinazione reciproca e l'amicizia di renderlo comprensibile e di indicarlo come base normativa del gruppo.

